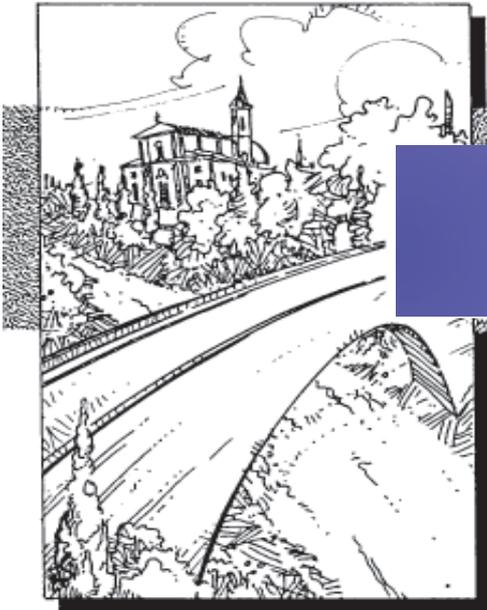


Settembre 2007

# IL PONTE



Responsabile: don Luciano Bortolazzi  
via san Savino, 6 40128 Bologna  
telefono e fax: 051702002

Sito Internet <http://www.eur.it/parrocchiasansavinocorticella>  
E-mail: [pssc@eur.it](mailto:pssc@eur.it)

## Grazie per l'accoglienza!

**S**ono circa sei mesi che sono parroco di questa bella e attiva Comunità dei santi Savino e Silvestro di Corticella, e ne sono felice, anche se non nego un certo timore per la responsabilità.

Mi presento con alcune frasi dell'omelia della S. Messa di ingresso in parrocchia, domenica 4 marzo 2007: *"Vengo a voi nel nome del Signore per portare l'annuncio della Parola di Gesù che salva ogni uomo, con una sola volontà ed arma: quella dell'amore, della carità, del servizio."*

*Desidero mettermi in ascolto attento, percorrendo la vita pastorale nei vari settori già proposta dai miei predecessori.*

*Un altro desiderio grande è la richiesta di collaborazione leale e propositiva; da solo riuscirò a fare ben poco: ho bisogno di voi e la Comunità sente il bisogno del parroco come guida per tutti a testimoniare al meglio il Vangelo.*

*Questi non sono tempi in cui ci si deve adagiare; sono tempi di grande rinnovamento e impegno soprattutto nei confronti delle giovani generazioni.*

*La parrocchia è come una grande famiglia, dove grandi e piccoli si sentono amati, accolti, collaborano insieme e sono sereni: così mi auguro che sempre più sia la parrocchia dove ognuno si sente accolto ed è disposto ad accogliere.*

*Due realtà benedette dal Signore ci aiutano a vivere la carità, l'accoglienza e la serenità: la Casa della Carità e l'Oratorio.*

*Sarà mio impegno quotidiano essere parroco, cioè guida, padre, fratello, amico per tutti nel servizio*

*per i piccoli, i giovani, gli adulti, le famiglie, gli anziani, gli ammalati, i vicini e i lontani, quelli in difficoltà e nel dubbio della fede e per chi ne è alla ricerca. Tanto possiamo con l'aiuto del Signore, poco e spesso male fidandoci solo di noi stessi".*



Luglio 2007: don Luciano al campo scuola di Valles

### Grazie per la favolosa e sincera accoglienza!

Mi affido ai nostri santi protettori Savino e Silvestro e in particolare alla Beata Vergine delle Grazie, la cui immagine è venerata nella nostra chiesa e di cui ci apprestiamo a celebrare la festa.

Vi invito a pregare fiduciosi Maria nostra Madre e a partecipare in fraternità alla Sagra.

**Auguro a tutti ogni bene e pace nei cuori.**

Il vostro parroco.

---

## Congresso Eucaristico Diocesano: 4 - 7 ottobre 2007

---

### *Cenni storici*

In questo anno la Chiesa di Bologna sta vivendo il suo settimo Congresso Eucaristico Diocesano, che si concluderà solennemente il 7 ottobre.

La storia dei Congressi Eucaristici è relativamente recente, se rapportata alla storia della Chiesa. Essi nascono in Francia, in quel clima di rinnovato fervore eucaristico e di complessivo risveglio spirituale che ha caratterizzato la metà dell'Ottocento e che pone al centro la figura di Cristo, vero Dio e vero uomo, veramente presente nell'Eucaristia. Due diventano le attenzioni primarie: il recupero della Comunione frequente e la progressiva estensione dell'adorazione del SS. Sacramento. Tale sensibilità, partita in ambienti ristretti, come monasteri e santuari, acquista progressivamente dimensioni sempre più ampie e popolari. Importante il ruolo svolto da una donna, Emilia Tamisier (1834-1910), che ha una grande intuizione: perché la società possa essere risanata bisogna che venga ricondotta all'Eucaristia. Alla fine dell'Ottocento, in un tempo di progressiva secolarizzazione, era particolarmente importante dare 'visibilità' alle manifestazioni della fede, recuperare la forma comunitaria, associativa, pubblica e sociale dell'esperienza religiosa. Si diffondono così nei paesi cattolici i "Congressi", che hanno insieme obiettivi religiosi e sociali.

Nel 1881 si tenne a Lille, in Francia, il primo Congresso Eucaristico Internazionale, che ebbe per tema: *"L'Eucaristia forza che cambia la società"*.

In Italia il primo Congresso si tenne a Napoli nel 1891, nello stesso anno della *Rerum Novarum*, l'enciclica di Papa Leone XIII che inaugurava la dottrina sociale della Chiesa.

Bologna ha una lunghissima tradizione di devozione eucaristica. Risalgono infatti alla seconda metà del 1500 l'istituzione delle "Compagnie del SS.mo Sacramento" e le prime processioni del "Corpus Domini", da cui nacque poi la tradizione – tipicamente bolognese – di celebrare in ogni parrocchia la "Decennale Eucaristica" (detta popolarmente "Addobbi", per la consuetudine di addobbare e adornare le strade in cui doveva passare la processione).

A Bologna si sono tenuti i Congressi Eucaristici Nazionali del 1917 e del 1997, mentre il primo Congresso Eucaristico Diocesano risale al 1927 e da allora si tengono con cadenza decennale.

### **Obiettivi**

Come sottolineato dal nostro Arcivescovo, *"la ragione che ha spinto la Chiesa di Bologna a celebrare il Congresso Eucaristico, è stato il desiderio di radicarsi più profondamente in Cristo e di fondarsi più stabilmente in Lui – di essere in Lui – per divenire segno e strumento dell'intima unione degli uomini che in questa città vivono, con Dio e fra di loro"*.

È l'Eucaristia che ci unisce a Cristo e fra di noi; è l'Eucaristia che ci fa Chiesa e ci apre al mondo.

L'unità prodotta dall'Eucaristia, quindi, va al di là del puro discorso di fede e si allarga a tutta la società civile. Per questo motivo la Chiesa sente il bisogno non solo di portare per le strade il suo immenso tesoro, ma anche di confrontarsi con la società civile su tutto ciò che riguarda l'uomo e la sua dignità.

In questa linea sono la solenne processione che si farà per le vie cittadine, ma anche i convegni che si sono tenuti e si terranno nelle prossime settimane, aperti a tutti coloro che sono disposti a riflettere su alcuni nodi problematici della nostra convivenza, come le nuove schiavitù, l'educazione delle nuove generazioni e il rapporto dell'uomo con il creato.

*"Se uno è in Cristo è una creatura nuova"* (2 Cor 5,17) è il tema di questo Congresso Eucaristico Diocesano ed è il messaggio che la Chiesa di Bologna vuole far arrivare a tutti, nella consapevolezza che la persona umana si realizza veramente quando la sua vita è raggiunta e ricreata dalla fede in Gesù. Questo significa non solo "credere" in Cristo, ma soprattutto aderire a Lui, conformare a Lui la propria vita, *"essere in Lui"*, il solo che può dare un senso al nostro vivere; Viene allora spontanea una domanda: le nostre Eucaristie trasformano effettivamente la nostra vita o sono solo dei riti? È questa l'occasione propizia per riflettere e dare una svolta alla nostra vita.

.Approfittiamone!



---

## Un altro anno insieme

---

Sembrava cosa fatta.

Dopo sei anni, la nostra cara suor Olga, direttrice dell'Oratorio, lasciava Corticella per andare a dirigere l'Oratorio di Lugo di Romagna.

Una decisione prevista, accolta da suor Olga con vero spirito di obbedienza, ma anche con non poche lacrime. In questi mesi estivi, in attesa della partenza, è stato un susseguirsi di saluti, feste di addio, manifestazioni di gratitudine e anche noi del bollettino le avevamo dedicato la terza pagina, ormai pronta per la stampa. Poi, come in un film, il colpo di scena: suor Olga non parte più ma resta con noi ancora per un altro anno.

Che fare? Cestinare tutto? Peccato!

E così alla fine abbiamo deciso di lasciare, come manifestazione di affetto, almeno il testo scritto dai giovani, quei giovani tanto amati da suor Olga e ai quali, nel suo saluto alla Comunità, aveva riservato le parole più accorate:

*“Prima di concludere, permettetemi di dire una parola ai giovani, una parola che si fa preghiera: Signore, fa' che i giovani, assetati di gioia vera, sappiano curare la qualità della loro vita, sappiano amarla e custodirla.*

*Fa' che non si lascino sedurre da falsi valori, purtroppo allettanti, ma effimeri.*

*Concedi loro luce per le scelte che devono fare e forza per costruire la casa sulla roccia e per orientare le energie e l'entusiasmo che portano dentro, verso di Te, padrone e amante della vita”.*

Attraverso le parole dei giovani vogliamo così rinnovare la nostra riconoscenza a suor Olga per la sua quotidiana testimonianza di fede e impegno educativo ed esprimere la nostra gioia per questo altro anno insieme che il Signore ha voluto concederci.

### *Cara suor Olga ...*

Siamo i tuoi giovani dell'Oratorio che ti scrivono per ringraziarti di tutto ciò che di bello hai fatto per noi in questi anni. Sembra ieri che sei arrivata a Corticella e invece sono passati sei anni nei quali ci hai donato tutta la tua gioia e ci hai mostrato in semplici gesti quotidiani quanto è grande l'amore del Signore.

Questo lo hai fatto anche nei modi più strani: ti ricordi quella volta a Vermiglio, quando durante una gita ti sei persa, prendendo una strada chiaramente segnalata come impraticabile? Forse in quel caso è stata una di-

strazione grossolana, ma sai, abbiamo capito una cosa: la tua forza di volontà, il tuo impegno e il tuo amore per noi giovani ti fa intraprendere strade che a prima vista possono apparire ardite o addirittura impossibili. Invece, in questi anni, la tua determinazione ti ha portato a raggiungere gli obiettivi che ti eri prefissata, intraprendendo anche le vie più tortuose e faticose, rivelatesi inaspettatamente le più ricche e fruttuose.



Infatti sei sempre stata attenta ad ogni necessità che l'ambito oratoriano richiedeva, hai dato nuovo slancio ad alcune attività che si erano affievolite e, dopo il congresso di Rimini, hai fatto nascere il gruppo dei Cortilai. Con queste iniziative hai dato un nuovo volto all'Oratorio, trasformandolo in un luogo più organizzato e coinvolgente e dove ognuno, a partire dai giovani, può dare il proprio contributo per una crescita collettiva, tramite la cura del più piccolo. Questo ci ha permesso a nostra volta di crescere, seguendo le orme di chi, come te, ha fatto dono della sua vita.

**Suor Olga, sei e sarai sempre stupenda e meravigliosa!!.**

Un grosso bacio  
I tuoi giovani

---

## Campo famiglie 2007

---

*Sentirsi accolti per accogliere.*

Carbonin – Dobbiaco (BZ), nel cuore delle splendide Dolomiti, è stata la località che ha visto svolgersi il Campo Famiglie dall' 1 all' 11 agosto; circa 90 persone tra mamme, papà, bimbi, ragazzi e nonni.

Era con noi anche don Luciano; grazie a lui abbiamo potuto godere della celebrazione quotidiana della S. Messa e questi giorni sono stati occasione per conoscerlo e farci conoscere meglio.

Particolarmente preziosa è stata anche la presenza al campo di suor Olga. L'abbiamo guardata con un po'

di nostalgia, pensandola già nella sua nuova casa di Lugo, ma soprattutto abbiamo gustato la sua compagnia, il suo sorriso ed il suo essere attenta a tutti, in particolar modo ai bimbi e ai giovani.

E anche se suor Olga ha impiegato un po' di tempo a riconoscere mons. Ernesto Vecchi nei panni di cicloturista, il Vescovo l'ha sicuramente scusata, visto che poi si è fermato a celebrare con noi l'Eucaristia, richiamandoci la centralità di questo sacramento, da cui deve partire ogni azione del cristiano, dall'educazione dei figli e dei giovani all'accoglienza.

Proprio "**Accoglienza per essere Comunità**" è stato il tema dei momenti di riflessione. È il Signore per primo che accoglie ognuno di noi, con i nostri doni e le nostre debolezze; solo lasciandoci accogliere dal Padre come figli possiamo maturare un concreto spirito di accoglienza, in famiglia come nella Comunità.

Cosa mettiamo in valigia tornando a casa?

Di certo un grande **grazie** al Signore per i luoghi meravigliosi che abbiamo visto e per quanto di bello è stato vissuto; e poi il desiderio che i buoni semi gettati nelle relazioni tra le famiglie, nelle gite, negli incontri formativi, nei giochi, nei canti e nei balli portino frutto per tutta la Comunità.

*Stefy e Roberto*

---

---

## "C come pane ..."

---

---

### *Manuale pratico di come migliorare il "nostro" ambiente.*

L'ecologia ha da sempre rivestito un ruolo fondamentale nella vita dell'uomo e anche se le conquiste tecnologiche ci fanno sentire sempre meno dipendenti dall'ambiente naturale per le nostre necessità quotidiane, l'energia, i processi fondamentali di mantenimento della vita si basano, oggi come sempre, sugli equilibri degli ambienti naturali, di cui le piante sono componenti fondamentali.

Ma una pianta per essere attiva e vitale ha bisogno di radici ben attecchite e capaci di far fronte ad ogni evenienza.

Anche per noi uomini le radici (la famiglia, i genitori, i figli, gli amici, il territorio, ecc) sono vitali perché senza di esse ci sentiamo smarriti, incerti, insicuri.

Quando, parlando con suor Rita di come ricordare i primi 40 anni della nostra Casa della Carità, ella propose di fissare in una pubblicazione i ricordi, i momenti, le persone, i fatti significativi della famiglia della Casa, pensavo si trattasse di raccogliere qualche testimonianza da coloro che vi erano passati in questi anni: suore,

collaboratori, laici impegnati, conoscenti... Non è stato così! Mi sono accorto ben presto che si trattava di esperienze e rapporti intercorsi con gli ospiti di una delicatezza e di una umanità tali da far bene alla nostra vita, soprattutto *in un momento storico come quello che stiamo vivendo*.

Una vera ecologia per lo spirito.

Questa nostra avventura è partita con la raccolta delle testimonianze di coloro che concretamente hanno dato l'avvio a questa avventura: suor Gemma e don Giuseppe. Poco tempo dopo aver registrato la sua testimonianza, suor Gemma è tornata nella casa del Padre. Questo "segno" ci ha convinti di quello che spesso era solita ripetere, e che cioè bisognava raccontare questo "miracolo", germogliato tra di noi, ai giovani e a quanti ancora non lo conoscono.



L'intento delle suore, don Mario, padre Marcello, Antonio, Silvana, Alessandro, Idilio e mio non è stato quello di predisporre un elenco, un registro di coloro che sono passati dalla Casa, ma tentare di far rivivere alcuni momenti significativi con ricordi di persone, battute, lettere ufficiali, foto ....

Se qualcuno che ritiene di aver speso tempo per la Casa non si trova ricordato in queste pagine, non si senta offeso o dimenticato perché da parte nostra non c'è stata intenzione di tralasciare alcuno.

Gli resterà la certezza di aver investito bene il proprio tempo, perché star vicino a chi soffre è sempre una testimonianza di fede vissuta in modo vero.

Ogni corticellese dovrebbe avere in casa una copia di questo libro, quasi a siglare la propria appartenenza a questa particolare Comunità che nel secolo scorso ha goduto di figure particolari e a molti sconosciute, ma che con le loro intuizioni e la loro testimonianza hanno

segnato il nostro vivere di oggi.

Mi riferisco a don Martinelli, il parroco che volle l'Oratorio con le Figlie di Maria Ausiliatrice e a don Giuseppe Nozzi che accettò e plasmò la Casa della Carità dal suo nascere fino al 1990.

Credo che non ci sia un'altra parrocchia nella diocesi di Bologna che abbia altrettanta attenzione sia ai giovani che agli ultimi e questo dovrebbe aiutarci a riflettere, nell'anno del Congresso Eucaristico, sul nostro impegno verso questi due doni che ci siamo ritrovati, forse senza merito.

Mi è capitato di leggere il libro *La casa lunga* di Francesca Ciampi, una corticellese che racconta scene di vita quotidiana in una borgata di Corticella, via delle Fonti, e mi ha suscitato vivo interesse, facendomi quasi rivivere le situazioni descritte.

Ora la nostra speranza è la medesima, che chi avrà il coraggio di acquistare e sfogliare questo nostro libro possa dire "Che bello!" oppure, ancora meglio, "Mi interessa, voglio approfondire, vado a conoscere..."

*Leandro*

**Il volume sarà in vendita in occasione della prossima Sagra della Beata Vergine delle Grazie.**

---

---

## Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo Amore!

---

---



L'ultimo regalo di Franca è stato il suo funerale.

A dire il vero più che di un funerale si è trattato di una meravigliosa festa di famiglia a cui pareva che Franca ci avesse invitati perché potessimo contemplare ancora una volta i prodigi dell'amore di Dio.

E il prodigio si è puntualmente avverato mettendo in moto quella "misteriosa

*dinamica di comunione per cui i ruoli si ribaltano, i grandi scendono dai troni, i piccoli sono portati in alto e il bene lenisce le ferite di tutti".*

E così, pian piano, la tristezza e il pianto si sono mutati in gioia e la preghiera in lode e rendimento di grazie.

Perché la vita di Franca, così duramente provata dalla malattia, è stata come un pane spezzato, un dono prezioso offerto a noi perché potessimo contemplare nel

suo volto (e nei suoi occhi così belli e profondi), il volto sofferente di Cristo e imparassimo a chinarci, a farci piccoli e a servire.

Ogni giorno Franca ha sofferto, ogni giorno ha accettato di aver bisogno degli altri e di affidarsi alle nostre mani, spesso inesperte, ogni giorno ha acceso con il suo sorriso una luce e ha toccato tanti cuori portandoli più vicini al cuore di Gesù.

Grazie Franca per la tua vita preziosa! Ora che il Signore ti ha liberato, è bello pensarti felice di correre, pregare, cantare e sorridere per sempre nel suo Amore.

*(Franca è stata ospite della Casa della Carità per quarant'anni. Vi era entrata nel 1966, pochi mesi dopo la sua inaugurazione.)*

---

---

## Cara Marilena,

---

---

Sono passati ormai alcuni mesi da quando sei tornata alla Casa del Padre, ma quanti hanno avuto la fortuna

di conoscerti e di volerti bene ti ritrovano ogni giorno nei tanti segni visibili che hai lasciato di te: nei fiori che hai piantato nell'aiuola del sagrato, nelle vetrate e nelle icone con cui hai abbellito la chiesa, i locali della canonica e la Casa della Carità, nei murales con cui hai rallegrato i muri dell'Oratorio...



Tutte queste cose ci parlano di te, del tuo grande amore per la natura e per l'arte e del tuo talento, che con tanta generosità hai sempre messo al servizio della Comunità, soprattutto dei bambini, ai quali insegnavi, con incredibile pazienza, il segreto delle tecniche, delle forme e dei colori.

Quanta allegria, quanta confusione, quanta materna attenzione regnava nel tuo laboratorio di creatività!!

In tante cose ci sei stata maestra ma soprattutto ci hai insegnato il vero spirito del servizio, mostrandoti sempre disponibile e disinteressata ma anche pronta a fare un passo indietro, se necessario.

Cara Marilena ci manchi più di quanto avremmo potuto immaginare.

Ci manca la tua esuberanza, il tuo parlare schietto, la tua gioia di vivere, così coinvolgente e contagiosa.

Forse a causa della tua salute sempre a rischio, conoscevi bene il valore della vita e sapevi gustarla nelle piccole cose di ogni giorno, nel piacere della conversazione, nelle relazioni e nell'amicizia.

Forse ti farà piacere sapere che l'ultima tua fatica, il quadretto raffigurante la sosta a Corticella di Santa Caterina de' Vigri, portato a termine quando già eri già tanto provata dalla malattia, è stato collocato in un'edicola di legno al Parco di via dei Giardini.

Un altro piccolo segno che ci farà incontrare ancora e contribuirà a mantenere vivo il tuo ricordo.

**Grazie di tutto!!**



**Pro**

**memoria**

### **Celebrazione dei Battesimi**

23 settembre	14 ottobre	1 novembre
13 gennaio	3 febbraio	30 marzo
11 maggio	29 giugno	

### **Corso prematrimoniale**

Inizio da lunedì 8 ottobre, alle ore 21

### **Inizio anno catechistico**

sabato 6 ottobre, S.Messa alle ore 15

### **Orario sante Messe (dal 17 settembre)**

*festivo:* ore 7,30 – 9,30 – 11,15  
*feriale:* ore 6,45  
*giovedì:* ore 18,30  
*sabato:* alla Casa della Carità ore 7,45

### **Liturgia delle ore**

**Lodi:** *domenica:* ore 9,10  
*feriali:* ore 6,45 (prima della S. Messa)

**Vespri:** *lunedì, martedì, mercoledì, venerdì*  
alle ore 18, con Liturgia della Parola e possibilità di accostarsi alla santa Comunione.

*giovedì:* ore 18,10  
*sabato:* ore 17,30 Primi Vespri  
*domenica:* ore 15,30 Secondi Vespri

## **Aprile - maggio - giugno - luglio - agosto**

### **Sono stati battezzati**

Colombari Federico	Tartari Alice
Pedrazzi Alessia	Lovecchio Chiara
Melfi Beniamino	Neri Elisa
Albertazzi Alessia	Scala Andrea
Savorri Maurizio	Moretti Giovanni
Bonvicini Sophia	Chillà Francesco
Stagni Marco	Maietti Chiara
Montanari Lorenzo	Pini Francesco
Ceroli Cristian	Lodi Lorenzo
Cevenini Dorian	Stagni Marta
Cerrigone Michele	Querciagrossa Eleonora
Abbate Sara	Braghini Alice
De La Cruz Lian Julia	Verzosa Ivan Lovie
Verzosa Ian Harvin	Devita Alessandro Luigi
Bellotta Giada	D'Alessandro Gabriele

### **Si sono uniti in matrimonio**

Tabanelli Francesco con Urgesi Emma  
Cameli Gianluca con Martelli Arianna  
Orlandini Andrea con Fiorenti Monia  
Cevenini Simone con Cesarec Davorka  
Tassoni Cristiano con Pellandra Monica  
Pazzaglia Gianfranco con Lepri Manuela  
Tartaglia Camillo con Melotti Lucia  
Guaraldi Alessandro con Monari Annalisa  
Malagoni Alessandro con Bonzagni Beatrice  
Salsi Daniele con Chirasole Antonella  
Braiato Cristian con Melloni Catia  
Girotti Cristian con Briani Sara

### **Sono tornati alla Casa del Padre**

Zesi Noir (80)	Guernelli Albertina (94)
Cavallo Pietrina (77)	Giglio Giorgio (69)
Natri Anna (72)	Bassi Adelma (96)
Pizzirani Remo (78)	Arbizzani Ernesta (85)
Mari Mario (82)	Bortolotti Rina (83)
Benazzi Ester (94)	Zen Dina (83)
Felicani Ermelindo (83)	Fiorentini Simone (13 gg)
Bongiorno Franca (69)	Tartarini Amedea (98)
Zanasi Amedeo (60)	Bozzoli Irio (79)
Sandri Rosina (89)	Accorsi Bruno (75)
Trevisan Carlo (46)	Vignoli Giovanna (95)
Poracin Amelia (93)	Maccaferri Marilena (60)
Benfenati Maria (94)	Neri Nerio (64)
Guidi Gian Carlo (65)	Capponi Luciano (69)
Dardi Ermelinda (83)	